

Il 76.5% delle associate a Unimpresa non ha adempiuto all'appuntamento del 16 aprile

Pmi senza soldi. E salta l'F24

Due terzi delle imprese omettono i versamenti al fisco

Pagina a cura
DI CRISTINA BARTELLI

Dalle imprese parte la rivolta dell'F24. Su 130 mila imprese associate a Unimpresa, sono in 99.450 quelle che hanno deciso di rinviare i pagamenti di contributi previdenziali, Iva e ritenute tutti in scadenza lo scorso 16 aprile. Il motivo? La crisi di liquidità che posto gli imprenditori di fronte a una scelta obbligata pagare il fisco in ritardo.

Più di due terzi delle aziende dunque risulta essere in ritardo sui versamenti fiscali che viaggiano attraverso il canale del modello F24, il modello che consente di pagare imposte e contributi all'Agenzia delle entrate e Inps e di riversare nelle casse dell'erario in breve tempo i soldi. All'amministrazione finanziaria occorrono comunque dai cinque ai dieci giorni per elaborare il flusso dei pagamenti che arriva dalle banche.

Secondo l'analisi di Unimpresa dunque il 76.5% delle imprese non ha rispettato i termini di legge previsti. Un trend, si legge nella nota dell'associazione, in atto da tempo e in continuo peggioramento per la crisi finanziaria che sta lasciando senza liquidità le casse delle imprese. «Le aziende», spiega a *ItaliaOggi* Sergio Battaglia, segretario generale di Unimpresa, «hanno un problema di liquidità e sono disposte a pagare in ritardo con le sanzioni gli F24. C'è poi l'effetto paradossale» sottolinea Battaglia, «che non si dà la possibilità di compensare i crediti con la pubblica ammini-

strazione e poi» incalza Battaglia, «si ci mette anche Equitalia che arriva con i titoli subito esecutivi». Uno scenario drammatico quello della liquidità confermato dal dato sull'aumento dei fallimenti. Insomma per le imprese saltare la tassa è un diverso modo per sopravvivere dando magari la precedenza a pagare stipendi o fornitori. «Ci siamo resi conto che qualcosa è cambiato per i servizi che forniamo alle imprese» racconta il segretario generale di Unimpresa, «abitualmente l'anno scorso di questi tempi gli F24 erano saldati mentre quest'anno ci siamo accorti di una diminuzione dei flussi». Rincarare la dose un professionista di Milano che non solo conferma ma sottolinea che il trend è ormai in atto da diversi mesi anche perché il ragionamento che fanno le imprese è il seguente: il ravvedimento, la possibilità di pagare l'imposta oltre la scadenza con una mora, è molto più bassa di quello che chiede la banca, fino al 20% per rientrare. Ma, fa notare il professionista, il problema è che se non paghi una volta rischi di non pagare più.

Il dato sulle imprese non in regola con gli adempimenti fiscali, secondo Unimpresa, è omogeneo in tutti i settori imprenditoriali: dalla piccola industria ai servizi, tutte le categorie sono con l'acqua alla gola. Su 130.000 associate a Unimpresa, stando alla rilevazione a campione effettuata negli ultimi due giorni, ben 99.450 aziende non ha potuto fare regolarmente i versamenti all'agenzia delle Entrate, all'Inps e agli altri enti previdenziali e dell'amministrazione finanziaria. Nell'ambito

I RITARDI DELLE IMPRESE SUI VERSAMENTI F24				
	% imprese associate	imprese associate	% imprese ritardo F24	imprese ritardo F24
Industria	54%	69.745	76,7%	53.501
Edilizia	13,9%	18.070	81,5%	14.727
Alimentazione	6,2%	7.995	72,3%	5.780
Installazioni impianti	5,6%	7.215	74,2%	5.354
Legno e arredo	4,5%	5.785	75,1%	4.345
Metalmecanici	8,5%	11.050	76,5%	8.453
Nautica	1,5%	1.950	77,3%	1.507
Grafica	2,1%	2.730	71,1%	1.941
Abbigliamento	3,1%	4.030	75,3%	3.035
Artigianato	2,9%	3.705	71,2%	2.638
Altri	5,5%	7.215	79,3%	5.721
Servizi	46%	60.255	76,3%	45.949
Agricoltura	12,1%	15.665	76,5%	11.984
Commercio	14,1%	18.265	78,1%	14.265
Trasporti	6,1%	7.930	71,2%	5.646
Turismo	4,2%	5.460	77,3%	4.221
Sanità	1,4%	1.755	74,2%	1.302
Pesca	1,3%	1.625	75,2%	1.222
Informatica	0,5%	650	79,2%	515
Altri	6,9%	8.905	76,3%	6.795
TOTALE IMPRESE	-	130.000	76,5%	99.450

Fonte: dati Unimpresa su versamenti del 16 aprile 2012

dell'industria, il settore dell'edilizia, in particolare, è quello che sembra registrare le maggiori difficoltà e il dato sui «ritardi F24» arriva all'81,5%, mentre la

percentuale più bassa registrata è nei servizi (trasporti: 21,2%).

Tuttavia le «sofferenze fiscali» sono una sorta di minimo comune denominatore per tutti i comparti

economici: alimentazione, arredamenti, metalmecanici, nautica e poi agricoltura, commercio, trasporti e turismo.